

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Acquarica del Capo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 00254

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE PUGLIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Giorni a Colori

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza - 06 Disabili 01 Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1

Acquarica del Capo, cittadina del Basso Salento, ha nel nome stesso due significati: essere sorta in una zona ricca di acqua e, allo stesso tempo, trovarsi nella parte più interna dell'antica Iapigia, vicina alla punta, *Capo*, del grande promontorio salentino che finisce con la basilica di Santa Maria de Finibus Terrae.

Acquarica del Capo è situata, anche, in una vallata delimitata ad est ed ovest dal prolungamento di due Serre Salentine allungate in direzione NO - SE per una lunghezza di circa 6,5 Km, mentre la larghezza media è di circa 4 Km. Tale territorio si estende su un'area prevalentemente pianeggiante ad una

quota compresa tra 100 e 130 metri sul livello del mare.

La popolazione è passata dai *56 fuochi* (approssimativamente 300 abitanti) nel 1532, ai 91 fuochi (500 abitanti) nel 1669, per poi passare a 1.000 abitanti nel 1800, 2.200 nel 1900, 4.000 nel 1946, e stabilizzarsi con lievi variazioni intorno ai 5.000 abitanti nell'ultimo decennio.

Alla data odierna, la popolazione complessiva è pari a 4.960 residenti di cui 2.573 femmine (pari 51,88%) e 2.387 maschi (pari al 48,12%), con una densità di popolazione pari 270 abitanti per kmq, distribuita su un totale di 1.867 nuclei familiari così distinti:

Componenti	1	2	3	4	5	6	7	8	Oltre	TOTALE
Famiglie 2010	493	440	361	407	133	22	8	3	0	1.867

La composizione media delle famiglie acquaricesi è di n 2,6 componenti, con il più alto numero di famiglie formate da un solo componente (n. 493 pari al 26,40%). È importante notare come la somma delle famiglie con uno e due componenti (n. 933 pari al 49,97%), è superiore alla somma delle famiglie con tre e quattro componenti (n. 41,13%).

Si riporta di seguito la stessa tabella con i dati rilevati dall'ultimo censimento della popolazione residente, per meglio capire le dinamiche dei nuclei familiari:

Componenti	1	2	3	4	5	6 e più	TOTALE
Famiglie 2001	288	417	303	368	186	43	1.605

Rispetto al dato censuario dell'anno 2001, il totale dei nuclei familiari ha subito un incremento del 16,33% passando da 1605 nuclei familiari, agli attuali 1.867.

Un altro aspetto che aiuta meglio a comprendere le dinamiche familiari è il dato delle famiglie con un solo componente passato da 288 su 1.605 (pari al 17,94%) dell'anno 2001 agli attuali 488 (26,14%) con un incremento pari al

45,70%.

Volendo fare un ulteriore confronto con i dati censuari richiamati, emerge oltre ad un incremento complessivo dei nuclei familiari (16,33%), una modifica nella composizione della famiglia media passata da 2,9 persone nel 2001 a 2,6 persone oggi, lasciando intravedere una tendenza ormai consolidata verso una famiglia sempre più "piccola".

l'età media della popolazione è di anni 42,39 (più bassa per gli uomini 40,30 più alta per le donne 44,30) con un aumento medio dell'età rispetto ai dati 2001 del 9,20% ;

la popolazione con età superiore ai 65 anni è pari a 1034 unità (di cui 428 maschi e 606 femmine) con un aumento rispetto del 2001 del 26,57% di conseguenza **il tasso di senilità**, che pone in relazione questa fascia di età con il resto della popolazione, è passato dal 17,26% del 2001 al 20,85% di quest'anno con un incremento del 20,80%;

l'indice di vecchiaia è pari a 144,62: ciò significa che per ogni 100 bambini fino a 14 anni ci sono 145 anziani con più di sessantacinque anni con un incremento anche di questo indice pari al 26,10%;

il tasso di dipendenza infine, che pone in relazione la popolazione compresa da 0 - 14 anni e da 65 anni in poi con la popolazione compresa tra 15 - 64 anni, ha subito una leggera flessione passando dal 54,66% del 2001 al 54,46% attuale.

E' questo un tasso a valenza ambigua, in quanto da un lato evidenzia un fatto positivo, ovvero se aumentano gli anziani vuol dire che si vive più lungo, dall'altro, però questo aumento di soggetti anziani implica una maggiore domanda di tipo sanitario, economico e sociale.

dalla quale emerge nella prima la distribuzione degli ultra sessantacinquenni con riferimento al numero dei componenti il nucleo familiare, nella seconda la distribuzione dei vedovi rispetto alla composizione del nucleo familiare nel suo complesso, nella seconda con riferimento ai vedovi.

6.2

Non vi sono situazioni di disagio o degrado sociale particolarmente accentuate, sono contenute, monitorate e seguite costantemente dai servizi

sociali territoriali.

Sono comunque in aumento le situazioni di difficoltà legate alla condizione giovanile (bullismo, uso di alcool, abbandono anticipato degli studi, ecc.), anche se va evidenziato che i servizi pubblici presenti sul territorio svolgono le loro competenze in rete con le altre agenzie sociali. Esiste una rete solidale dei cittadini che si coinvolge nelle varie situazioni sociali ed è tipica delle culture contadine dove i rapporti di vicinato e familiari sono improntati al soccorso e aiuto nelle situazioni di difficoltà.

Tuttavia i cambiamenti della società nel suo complesso, anche ad Acquarica del Capo hanno portato le famiglie a chiudersi in se stesse e ad essere poco disponibili a venire incontro alle richieste di aiuto delle fasce più deboli della popolazione se non in quei casi a rilevanza nazionale o internazionale, in cui si sentono emotivamente coinvolte data l'eccezionalità degli eventi.

Ad Acquarica del Capo attualmente tali fasce si possono individuare in quelle degli anziani, dei minori, dei disabili e degli immigrati.

Anche le diverse associazioni di volontariato (Protezione Civile, Volontariato Vincenziano, associazioni Sportive e Culturali diverse) presenti sul territorio, danno un sostanziale contributo e collaborano con i servizi sociali comunali e territoriali nell'aiutare tali fasce deboli, tuttavia non sono sufficienti, come non è sufficiente il personale dei servizi pubblici, visto che le situazioni di disagio diventano sempre più numerose e le richieste che a questi vengono rivolte sempre più pressanti.

6.3

L'aumento della popolazione anziana messo in evidenza dai dati demografici, impone l'obbligo di un diverso atteggiamento nei confronti delle persone anziane che sono sempre più persone sole e bisognose di particolare attenzione. Il Comune di Acquarica del Capo su una popolazione complessiva di 4960 abitanti registra una popolazione ultrasessantacinquenne di 1.034 anziani di cui 791 ultrasettantenni.

Diversi di loro necessitano non solo di assistenza domiciliare, ma soprattutto di quella quotidiana che permetta loro di mantenere una buona qualità dell'esistenza e rapporti sociali significativi, posto che l'isolamento sociale di

queste fasce di popolazione (disabili e anziani) rappresenta ad oggi il problema più importante, secondario anche a quello economico.

Per venire incontro a questi bisogni, soprattutto alle situazioni di particolare necessità, da diversi anni opera una Casa di Riposo "E. Coletta" gestita dalla cooperativa "Libera", la quale ospita anziani provenienti anche dai paesi circostanti.

Da due anni il Comune ha attivato un servizio di telesoccorso e teleassistenza per 30 anziani.

BISOGNI

Il Comune di Acquarica, dopo un'attenta valutazione delle difficoltà assistenziali e dei bisogni del proprio target di utenti, ha rilevato la necessità di un intervento volto non solo ad assicurare un'assistenza e un sostegno alle persone disabili e agli anziani, ma anche a supportare le famiglie.

Le problematiche che sono state riscontrate con più frequenza riguardano vari aspetti della vita e sono strettamente legate al grado di immobilità raggiunto con il progredire della malattia (nei casi di sclerosi multipla, o distrofia muscolare) e dell'età.

La gestione della quotidianità risulta essere particolarmente complicata sia per i familiari che per le persone disabili. Le più semplici azioni giornaliere, infatti, come ad esempio lavarsi, vestirsi, mangiare ecc, diventano molto laboriose e, quindi, anche l'assistenza che ne consegue per riuscire a svolgere. Tali operazioni richiedono, spesso, varie ore e non sempre i parenti riescono a conciliarle con gli orari di lavoro.

Le difficoltà a spostarsi autonomamente condizionano notevolmente le attività dei disabili, che sono costretti ad adattarsi alle circostanze del momento come, ad esempio, gli impegni e lo stato di salute dei familiari.

Da non sottovalutare che l'età avanzata dei genitori può rendere gli spostamenti ancora più difficoltosi.

Le difficoltà del trasporto si ripercuotono anche nello svolgimento di altre attività come la scuola, il lavoro e le relazioni sociali.

Le stesse difficoltà vengono avvertite anche quando si parla di coltivare i propri interessi e hobbies.

Non si può chiedere di più ai familiari oltre le ore che normalmente impiegano per assisterli nella cura dei bisogni quotidiani.

Nonostante i diversi interventi Comunali e di Ambito di PdZ, è ancora scarsa l'offerta rispetto ai bisogni reali della popolazione anziana e dei disabili (siano essi giovani, adulti o anziani), in tal senso risulta strategico investire nel territorio rafforzando il ruolo dell'Ambito Sociale, rendendolo ancor più capace di governare i bisogni sociali della popolazione e di costituire la rete dei servizi in una visione unitaria e globale.

Occorre sviluppare e potenziare i servizi socio assistenziali, verso le fasce di popolazione più deboli, in particolare quelli rivolti alle famiglie con disagio, ma anche e soprattutto favorire la messa in rete ed il potenziamento delle risorse culturali e ricreative al fine di **aiutare concretamente giovani e anziani disabili ad uscire dall'isolamento non solo geografico spaziale, ma soprattutto mentale, spesso catalizzatore di disagi**, per aprirsi invece ad orizzonti umani più vasti; aiutarli a stare bene nel gruppo, inteso come luogo privilegiato di crescita che sostiene identità sane.

I dati rilevati più frequentemente dai Servizi territoriali evidenziano quanto segue:

- **gli anziani che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare sono in aumento** e diventa sempre più difficile programmare un turnover che garantisca il servizio a tutti;
- **le ore di assistenza domiciliare non sono sufficienti** a coprire le richieste degli utenti;
- **I disabili vivono spesso realtà culturalmente poco stimolanti**: hanno bisogno di essere ascoltati e condividere le problematiche legate al loro stato di bisogno;
- **Molti disabili, soprattutto anziani e adulti, trascorrono molte ore nella propria solitudine domestica.**

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI
CRITICITA' 1 Molti disabili, soprattutto anziani e adulti, trascorrono molte ore nella solitudine domestica.	- Numero di partecipazioni (complessive per tutti gli utenti) ad eventi ed altre opportunità di integrazione.

	- Numero di disabili e anziani da coinvolgere nei corsi di informatica
CRITICITA' 2 Difficoltà di spostamento sul territorio. Rispondere al bisogno dei familiari di svolgere attività diverse, possibile grazie al sostegno e alla presenza dei volontari	Numero di utenti che usufruiscono del servizio di compagnia e accompagnamento
CRITICITA' 3 Difficoltà degli utenti e delle famiglie ad affrontare le piccole necessità quotidiane	- Numero di interventi/servizi svolti - Numero di utenti
CRITICITA' 4 Bisogno di uscire dal proprio domicilio. Bisogno di una presenza "amica" capace di coinvolgere.	- Numero di utenti che hanno la possibilità di partecipare a manifestazioni, eventi, partite di calcio, ecc. - Numero di partecipazioni ad eventi ed altre opportunità di integrazione

6.4

Destinatari

ragazzi e ragazze disabili di età compresa tra gli 8 e 35 anni.

Anziani non autosufficienti o con difficoltà di deambulazione che utilizzano sedia a rotelle.

Beneficiari

- **Il Comune** e la comunità di riferimento dove con il passare degli anni cresce la cultura del Servizio Civile grazie alla presenza dei Volontari, del loro entusiasmo giovanile e del loro straordinario apporto.

- **I dipendenti comunali , gli operatori e gli altri volontari che a vario titolo interagiscono con i volontari e con gli utenti**, per i quali la presenza dei volontari è divenuta parte integrante della comunità nella quale si trovano a con-vivere.

- I familiari dei disabili e degli anziani destinatari del progetto. Si sentiranno meno soli nell'affrontare le difficoltà quotidiane, inoltre vivendo da vicino l'esperienza dei volontari in Servizio Civile, potranno riflettere anch'essi sull'opportunità e l'importanza di avviare percorsi di cittadinanza attiva e di coesione sociale, come uniche strade possibili per gestire i conflitti interpersonali, lavorando sul rispetto reciproco e sul senso di solidarietà. Per costruire insieme la pace e la convivenza dinamica, in cui ciascuno si fa carico delle difficoltà dell'altro.

- I giovani che entreranno in contatto con i volontari e che ascoltando il racconto della loro esperienza, decideranno di svolgere il servizio civile, dando continuità alla storia dell'Obiezione di Coscienza e dell'impegno civile al quale tutti siamo chiamati.

- I Volontari in Servizio Civile, anche quelli che hanno svolto il servizio negli anni precedenti perché verranno coinvolti nei limiti delle loro possibilità per dare continuità all'esperienza vissuta nelle varie forme possibili.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo del progetto sarà quello di contribuire nella costruzione di una comunità sempre più attenta ai bisogni dell'altro, favorendo il libero sviluppo della persona umana e la partecipazione alla vita sociale. Si sosterrà quella rete di servizi di sostegno ed assistenza in grado di stimolare, far emergere e valorizzare l'unicità e le "diverse abilità" della persona. Si darà continuità alla ormai lunga tradizione del Servizio Civile favorendo la creazione di spazi formativi che consentano a ciascuno (volontari, operatori, utenti) di recuperare le potenzialità creative per esprimere pienamente la propria personalità.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. **Sostenere le “solitudini”**, aumentando la partecipazione nei luoghi di ritrovo come svago e socializzazione per le persone anziane, e come sostegno alle attività scolastiche o extra scolastiche per i disabili. Si prevede l’organizzazione di corsi di informatica per permettere a tutti una competenza minima per poter usufruire di internet e dei social network

2. **Sostenere le famiglie nel percorso di cura e assistenza delle persone disabili e degli anziani** favorendo esperienze “produttrici” di benefici psicologici e sociali per le persone portatrici di Handicap, in funzione dell’accettazione della normalizzazione e dell’ampliamento delle relazioni significative. Favorire l’inserimento lavorativo e scolastico delle persone con disabilità.

3. **Attivare piccoli servizi**, dalla spesa alla consegna di medicinali, dal disbrigo di pratiche burocratiche al ritiro delle ricette mediche

4. **Promuovere la crescita della Comunità nella cultura dell’accoglienza e del rispetto delle diversità** . La partecipazione di persone disabili ed anziani, insieme ai volontari a manifestazioni pubbliche o momenti di incontro di vario genere, favorisce l’integrazione meno traumatica e facilita il cambiamento dell’immagine sociale del disabile. Egli non è più solo oggetto di cure o sentimenti di pietà ma anche soggetto attivo che vive le esperienze di tutti.

Il cuore pulsante del progetto sarà la promozione di una cultura che metta in primo piano la persona, nel rispetto e nella valorizzazione della sua diversità, attraverso percorsi di approfondimento e sensibilizzazione sociale, su temi che costituiscono le dimensioni della qualità della vita di una persona diversamente abile nella società sarà il campo di azione.

Tabella riassuntiva:

Bisogno/criticità (vedi punto 6)	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI
Molti disabili, soprattutto anziani e adulti, trascorrono molte ore nella propria solitudine domestica.	1) Sostenere le "solitudini", aumentando la partecipazione nei luoghi di ritrovo.	Partecipazione nei luoghi di ritrovo come svago e socializzazione.	Aumentare il numero di partecipazioni (complessive per tutti gli utenti) ad eventi ed altre opportunità di integrazione.
Difficoltà di spostamento sul territorio. Rispondere al bisogno dei familiari di svolgere attività diverse, possibile grazie al sostegno e alla presenza dei volontari	2) Sostenere le famiglie nel percorso di cura e assistenza	Attività di accompagnamento e trasporto o per brevi passeggiate a piedi. Presenza e compagnia nelle case degli utenti, soprattutto nei momenti in cui i familiari sono assenti.	Numero di utenti che usufruiscono del servizio di compagnia e accompagnamento
Difficoltà degli utenti e delle famiglie ad affrontare le piccole necessità quotidiane	3)Attivazione di piccoli servizi	Disbrigo di commissioni esterne e pratiche burocratiche. Consegna o acquisto di farmaci. Servizio di spesa a domicilio.	Aumentare il numero di interventi/servizi svolti Aumentare il numero di utenti
Bisogno di uscire dal proprio domicilio. Bisogno di una presenza "amica" capace di coinvolgere.	4)Contribuire alla crescita della comunità nella cultura del rispetto dell'accoglienza e del coinvolgimento	Partecipazione a concerti, partite di calcio, teatro ed altri eventi culturali.	Aumentare il numero di utenti che hanno la possibilità di partecipare a manifestazioni, eventi, partite di calcio, ecc. Aumentare il numero totale di partecipazioni ad eventi ed altre opportunità di integrazione

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Tutte le attività che seguono, riferite al raggiungimento degli obiettivi di progetto, potranno essere sostenute anche dai volontari a bassa scolarizzazione in quanto si tratta di attività che non prevedono un titolo di studi particolare ma molta buona volontà e voglia di imparare. Tuttavia nei casi in cui sarà necessario, l'OLP e gli altri operatori coinvolti si preoccuperanno di sostenere fattivamente il volontario a bassa scolarizzazione nello svolgimento delle attività di progetto.

Obiettivo 1 Sostenere le "solitudini"

Azione 1.1 favorire la partecipazione alla vita sociale

Frequenza dei luoghi di ritrovo come svago e socializzazione. In molti casi l'utente necessita di un accompagnamento per spostamenti brevi. Le richieste di accompagnamento vengono inoltrate all'Ufficio dei Servizi Sociali, dopodiché vengono esaminate e valutate per organizzare la risposta all'intervento.

Attività previste:

- 1.1.1 organizzazione e programmazione dello sportello sociale
- 1.1.2 raccolta della domanda
- 1.1.3 valutazione ed elaborazione della domanda
- 1.1.4 programmazione della risposta e dell'intervento
- 1.1.5 contatto con l'utente e/o la sua famiglia
- 1.1.6 Accompagnamento dell'utente
- 1.1.7 Sostegno all'utente durante l'intervento
- 1.1.8 Socializzazione

Azione 1.2 sostegno e facilitazione per l'utilizzo di internet

Si prevede, in collaborazione con la biblioteca comunale, l'organizzazione di corsi di informatica per permettere a tutti una competenza minima per poter

usufruire di internet.

Si proporrà la partecipazione ad un corso base di informatica che permetta l'utilizzo di internet ai disabili o agli anziani che ne fanno richiesta (il corso verrà organizzato presso la biblioteca comunale)

La scarsa attitudine a utilizzare internet impedisce a molti disabili di accedere all'ormai consolidata modalità comunicativa dei social network.

Attività previste:

1.2.1 Raccolta delle adesioni

1.2.2 Programmazione dei corsi

1.2.3 Suddivisione degli iscritti secondo i livelli di conoscenza

1.2.4 tutoraggio nelle lezioni

1.2.5 Report sugli interventi e sviluppo di programmi e prospettive per il futuro

*Obiettivo 2 **Sostegno alle famiglie nel percorso di cura e assistenza***

Azione 2.1 accompagnamento e compagnia domiciliare

Saranno avviate attività di accompagnamento e trasporto o per brevi passeggiate a piedi.

Presenza e compagnia nelle case degli utenti, soprattutto nei momenti in cui i familiari sono assenti.

Attività previste:

2.1.1 Organizzazione e Programmazione dello sportello sociale

2.1.2 Raccolta della domanda

2.1.3 Valutazione ed elaborazione della domanda

2.1.4 Programmazione della proposta e dell'intervento

2.1.5 Contatti con l'utente e/o la sua famiglia

2.1.6 Realizzazione dell'intervento di accompagnamento dell'utente (passeggiata, sosta in luoghi di socializzazione, partecipazione a feste e/o attività ricreative)

2.1.7 Sostegno al disabile o anziano durante l'intervento

2.1.8 Socializzazione

2.1.9 Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale dell'utente

Obiettivo 3 **Attivare “piccoli servizi”**

Azione 3.1 *commissioni esterne*

Il volontario potrà effettuare commissioni esterne oppure l'utente può chiedere di essere accompagnato presso uffici o supermercati, nel qual caso l'azione si riduce al semplice accompagnamento con sostegno materiale e psicologico della persona.

Attività previste

- 3.1.1 Organizzazione dell'ufficio
- 3.1.2 Raccolta della domanda e delle richieste degli utenti
- 3.1.3 Valutazione ed elaborazione della domanda
- 3.1.4 Programmazione della risposta e dell'intervento
- 3.1.5 Contatti con l'utente
- 3.1.6 Disbrigo di semplici commissioni
- 3.1.7 Realizzazione dell'intervento richiesto

Azione 3.2 *disbrigo di pratiche burocratiche*

Il servizio che si potrà fornire comprende sostanzialmente: consegna e ritiro di documenti vari, svolgimento di qualsiasi altra semplice pratica di carattere burocratico amministrativo. In alternativa l'utente può chiedere di essere accompagnato presso tali uffici, nel qual caso l'azione si riduce al semplice accompagnamento con sostegno materiale e psicologico della persona.

Attività previste

- 3.2.1 Organizzazione dell'ufficio
- 3.2.2 Raccolta della domanda e delle richieste degli utenti
- 3.2.3 Valutazione ed elaborazione della domanda
- 3.2.4 Programmazione della risposta e dell'intervento
- 3.2.5 Contatti con l'utente
- 3.2.6 Realizzazione dell'intervento richiesto
- 3.2.7 Pagamento di bollettini e altre piccole commissioni burocratiche
- 3.2.8 Visita all'utente per ricevere le istruzioni circa i dettagli dell'intervento richiesto
- 3.2.9 Eventuale accompagnamento per lo svolgimento delle azioni sopra

citare (nel caso in cui l'utente sia in grado di muoversi e chiede solo compagnia)

3.2.10 Eventuale sostegno all'utente durante l'intervento (nel caso in cui l'utente sia in grado di muoversi e chiede solo compagnia)

3.2.11 Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale dell'utente

Azione 3.3 *Consegna a domicilio di pasti, spesa e/o farmaci*

Il servizio che si potrà fornire comprende sostanzialmente: ritiro di ricette mediche presso il medico di base, acquisto di alimenti, e consegna di pasti precotti

Attività previste

3.3.1 Organizzazione dell'ufficio

3.3.2 Raccolta della domanda e delle richieste degli utenti

3.3.3 Valutazione ed elaborazione della domanda

3.3.4 Programmazione della risposta e dell'intervento

3.3.5 Ritiro di prescrizioni mediche e/o analisi presso i medici di base o i presidi sanitari

3.3.6 Visita all'utente per ricevere le istruzioni circa i dettagli dell'intervento richiesto

3.3.7 Consegna del pasto

3.3.8 Effettuazione della spesa e consegna

3.3.9 Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale dell'utente

Obiettivo 4 ***Contribuire alla crescita della comunità nella cultura del rispetto dell'accoglienza***

Azione 4.1 *Creazione di un circolo virtuoso di partecipazione sociale*

Questo potrà avvenire proponendo e sostenendo la partecipazione agli eventi culturali, le opportunità e le specificità locali che il territorio offre per l'integrazione. L'obiettivo è quello di portare il disabile o l'anziano all'esterno del domicilio, coinvolgendolo in attività di socializzazione sul territorio, garantendo contestualmente un sollievo per la famiglia.

Attività previste

- 4.1.1 Organizzazione e coordinamento dell'ufficio
- 4.1.2 Interazione con gli utenti per comprendere le loro inclinazioni e le loro preferenze culturali
- 4.1.3 Programmazione degli interventi tenendo conto del trasporto, dell'assistenza e del sostegno da offrire durante le attività
- 4.1.4 La biblioteca Comunale sarà il luogo privilegiato degli incontri essendoci spazi, strumenti e un buon programma annuale di eventi di diverso tipo (dalle conferenze sulla salute e la medicina, alla presentazione di libri, alle attività teatrali, i corsi di musica, i concerti, le conferenze di letteratura e filosofia, mostre di pittura).
- 4.1.5 Partecipazione a serate musicali che si svolgono sul territorio
- 4.1.6 Partecipazione ad attività sportive, partite di calcio, pallavolo, tennis
- 4.1.7 Partecipazione e contributo, da parte degli utenti, nell'organizzazione di eventi estivi
- 4.1.8 Report sugli interventi svolti e sulla situazione generale dell'integrazione sociale degli utenti

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse Umane	Ruolo nel progetto	Professionalità e competenze
Assessore alle politiche Sociali	Incontri periodici con i volontari Attività: 1.1.1 Attività: 1.2.2 Attività: 4.1.1	Esperienza nel campo della disabilità e nella promozione delle politiche sociali

<p>Medico di famiglia</p>	<p>Consulente nei casi affrontati</p> <p>Supporto nelle attività che prevedono il contatto diretto con gli utenti</p>	<p>Esperto sulle patologie degli utenti, dunque figura di riferimento nello svolgimento delle attività</p>
<p>Psicologa</p>	<p>Consulente nei casi affrontati</p> <p>Supporto nelle attività che prevedono il contatto diretto con gli utenti</p>	<p>Esperto sulle patologie degli utenti dunque figura di riferimento nello svolgimento delle attività</p>
<p>Dirigente di Settore Politiche giovanili e Politiche sociali</p>	<p>Figura di riferimento dell'Ente per tutto ciò che concerne i rapporti con l'Ufficio Nazionale e Regionale del Servizio Civile</p>	<p>Pluriennale esperienza nella Pubblica Amministrazione</p>
<p>Assistente Sociale</p>	<p>responsabile attività assistenziali, rapporti con le famiglie, interazioni con le associazioni presenti sul territorio</p> <p>Supporto nelle attività che prevedono il contatto diretto con gli utenti</p>	<p>Conosce la realtà socio-sanitaria del Comune. Esperto di progettazione Sociale ed interventi individuali per l'integrazione di persone disabili e anziani</p>

Pedagogista	Dipendente comunale esperta di problematiche giovanili Supporto nelle attività che prevedono il contatto diretto con gli utenti	Laurea in Pedagogia e pluriennale esperienza nell'insegnamento
-------------	--	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto
Considerando che il progetto rientra nella misura di Garanzia Giovani, ancor più sarà importante l'interazione dei giovani volontari con le figure di riferimento che l'Ente coinvolgerà di volta in volta per fare in modo che i volontari "imparino facendo".

Ruolo dei volontari riferito all'Obiettivo 1 *Sostenere le solitudini*
(Il volontario a bassa scolarizzazione sarà in grado di svolgere tutte le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo 1)

- affiancamento agli operatori per cominciare a conoscere le realtà
- attività di ascolto e prima accoglienza
- visite domiciliari
- Organizzazione di eventi conviviali quali serate in pizzeria per il coinvolgimento dei giovani
- Fare compagnia domiciliare
- Animazione degli Incontri con gli eventuali volontari che di volta in volta verranno coinvolti nelle attività del progetto per garantire una partecipazione della comunità ai servizi sociali
- Organizzazione dei corsi di informatica di base
- Realizzazione insieme all'OLP di un report sugli interventi svolti e sulla situazione generale delle persone coinvolte
- Realizzazione insieme all'OLP di una proposta per lo sviluppo di programmi e prospettive per il futuro

Ruolo dei volontari riferito all'Obiettivo 2 *"Sostenere le famiglie nel*

percorso di cura e assistenza...”

- ***(i volontari pur essendo a bassa scolarizzazione saranno in grado di svolgere tutte le attività previste e nel caso in cui fosse necessario potrà essere affiancato dagli dall’OLP. In particolare per il raggiungimento dell’obiettivo 2 si occuperebbe delle passeggiate e delle escursioni nelle aree predisposte per l’accoglienza, accompagnamento e supporto alla fruizione di attività medico-riabilitative, accompagnamento a scuola, sui luoghi di lavoro)***
- Supportati dagli operatori comunali realizzeranno una mappatura dei contatti delle famiglie con utenti potenziali, completa di tutte le informazioni sulle caratteristiche invalidanti, al fine di svolgere una prima analisi della situazione e dei bisogni specifici
- Realizzeranno una campagna informativa agile e poco invasiva, grazie allo strumento telefonico
- Raccoglieranno le adesioni che verranno registrate in un apposito archivio, utile poi anche al monitoraggio del progetto
- Insieme al personale più qualificato, i volontari saranno impegnati nella visita degli utenti per approfondirne la conoscenza, rilevare ulteriori bisogni e aspettative, offrire ulteriori informazioni sul servizio, al fine di arrivare a una personalizzazione del piano del servizio di assistenza domiciliare.
- escursioni e passeggiate in aree predisposte all’accoglienza
- accompagnamento a scuola, sui luoghi di lavoro, presso i centri di Riabilitazione
- Accompagnamento e supporto alla fruizione di attività professionali: alcuni nostri utenti lavorano a casa o in altra sede e hanno bisogno di supporto per la movimentazione o l’utilizzo del telefono e del computer.
- Accompagnamento e supporto alla fruizione di attività medico-riabilitative: alcuni utenti hanno bisogno di essere accompagnati a visite mediche o sedute di riabilitazione.

- Accompagnamento e supporto per la frequenza dell'università di alcuni utenti
- Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione)

Ruolo dei volontari riferito all'Obiettivo 3 *Attivare "piccoli servizi"*

(il volontario a bassa scolarizzazione saranno in grado di svolgere tutte le attività previste e nel caso in cui fosse necessario potrà essere affiancato dall'OLP)

- Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione
- Raccolta delle adesioni e delle richieste
- Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti
- Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari
- Fare la spesa e consegnarla a domicilio
- Andare in farmacia o dal medico per le ricette
- Consegnare i pasti a domicilio
- Disbrigo di pratiche

Ruolo dei volontari riferito all'Obiettivo 4 *Contribuire alla crescita della Comunità nella cultura dell'accoglienza, del coinvolgimento e del rispetto delle diversità*

- Si avvierà una vera e propria ricerca per individuare tutti gli eventi e le realtà nelle quali è possibile vivere esperienze di integrazione
- i Volontari insieme agli operatori lavoreranno per la promozione del Servizio Civile attraverso la stampa locale, il sito internet, le newsletter.
- Conoscenza approfondita della biblioteca Comunale frequentata da giovani, anziani e disabili al fine di promuovere esperienze di connettività sociale
- Tenendo presenti le esigenze di ogni utente e il contesto familiare,

all'obiettivo 3												
Attività riferite all'obiettivo 4												
Monitoraggio Formazione												
Monitoraggio Progetto												
Sensibilizzazione e promozione del servizio civile												

Nell'arco dello svolgimento del progetto, inoltre, in adesione ai requisiti aggiuntivi regionali, i volontari saranno chiamati a partecipare:

- alle iniziative di SC promosse dalla Regione Puglia
- ad eventi -seminari, workshop, convegni ecc.- attinenti al progetto di SCN
- ad un corso di primo soccorso
- ad un corso sull'organizzazione aziendale e all'autoimprenditorialità

nelle misure e nei modi esplicitati.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

3

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400
Minimo 12 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In relazione alle attività del progetto e all'aderenza ai criteri regionali aggiuntivi, sono richieste, al volontario, le seguenti disponibilità

- Flessibilità oraria,
- Disponibilità allo svolgimento di attività presso sedi diverse da quelle di attuazione (sia su attività già programmate che da programmare in corso di realizzazione)
- Servizio in ore serali e festive
- Disponibilità a spostamenti con mezzi pubblici, con mezzi forniti dall'ente o con mezzi propri (fatti salvi i relativi rimborsi spese)

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Per garantire la diffusione e la promozione del Servizio Civile Nazionale, si organizzeranno una serie di eventi-manifestazioni anche in collaborazione con i volontari che hanno svolto il servizio civile negli anni precedenti.

In Particolare:

Durante l'attuazione del progetto i Volontari in Servizio insieme agli altri operatori, volontari o dipendenti, verranno coinvolti in attività di sensibilizzazione con l'obiettivo di promuovere una cultura del Servizio Civile. In collaborazione con gli enti partner, saranno organizzati i seguenti appuntamenti:

- 1) Convegno / Seminario** dal titolo "Servizio Civile Nazionale e Politiche Giovanili" durata 2 ore (**10 ore** effettivamente impiegate per l'organizzazione e lo svolgimento del convegno)
- 2) Stand e punti informativi** in occasione delle principali manifestazioni presenti sul territorio (**3 giornate** per un totale di **6 ore**)
- 3) Incontri informativi e di promozione presso le scuole.**
Incontri nelle quarte e nelle quinte classi degli istituti superiori all'interno delle assemblee di classe o d'Istituto. (**4 incontri** per un totale di **8 ore**)
- 4) Organizzazione della "Giornata Nazionale dell'Obiezione di Coscienza".** Il 15 dicembre di ogni anno una manifestazione pubblica alla quale prenderanno parte tra gli altri, ragazzi e ragazze che hanno già svolto il servizio Civile che attraverso la loro esperienza motiveranno altri giovani, **10 ore** di preparazione organizzazione e svolgimento del convegno

Le pagine web dell'Ente conterranno un'aggiornata rassegna dei principali appuntamenti promossi e di alcuni prodotti elaborati nell'ambito dei singoli progetti (es. video, documenti) (tempo previsto per l'inserimento e l'aggiornamento **6 ore nel corso dell'anno**)

Complessivamente per attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale l'impegno annuo di ciascun volontario sarà di 40 ore.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Metodologia

Il seguente piano di monitoraggio interno, essendo stato delineato allo scopo di controllare il processo delle attività di progetto, prevederà l'utilizzo della seguente metodologia.

Verranno sottoposti 4 questionari ai volontari (1 ogni 3 mesi), e 2 questionari agli utenti e agli OLP così come indicato nelle tabelle seguenti.

Il responsabile, in ogni fase del monitoraggio, stilerà un report sui dati emersi riguardo la realizzazione del progetto, confrontando le azioni attuate con quelle previste nel progetto e, sotto questa prospettiva, verificando, il buon andamento del progetto con riferimento all'attività svolta nell'ambito delle funzioni assegnate ad ogni risorsa umana coinvolta.

Sulla base di tale valutazione sistematica e della capacità di mantenere uno standard soddisfacente di "adesione" alle attività previste, il progetto potrà subire aggiustamenti in itinere, così da assicurare il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, partendo dalle conoscenze emerse e dalle capacità di base rilevate,

saranno valutati ed elaborati dei percorsi ottimali per l'acquisizione delle competenze generiche e specifiche ritenute funzionali agli obiettivi del progetto.

Le valutazioni espresse periodicamente dall'esperto del monitoraggio, saranno condivise con i responsabili di progetto e formazione, che parteciperanno attivamente nella fase di rifocalizzazione per eventuali aggiustamenti nei percorsi individuali e nelle fasi di attuazione progettuale.

Il team di monitoraggio svolgerà, in tal senso, essenzialmente una funzione di assistenza, sostegno e controllo, in modo che il progetto possa svolgersi nel migliore dei modi non soltanto a beneficio dei fruitori, ma anche a vantaggio della crescita personale delle risorse coinvolte.

Periodo	Attività	Strumenti	Soggetti
Terzo mese	Attività riferite agli obiettivi 2 - 3	- Questionario , strutturato prevedendo anche la possibilità di risposte aperte, al fine di consentire una maggiore emersione dei feedback. - Focus group	- volontari
Sesto mese	Attività riferite agli obiettivi 1 – 2 – 3	- Questionario , strutturato prevedendo anche la possibilità di risposte aperte, al fine di consentire una maggiore emersione dei feedback. - Focus group	- volontari
Nono mese	attività riferite a: -Mantenimento - rafforzamento delle autonomie personali e sociali anche attraverso la partecipazione alle attività nei vari laboratori -Trasporto e accompagnamento	- Questionario , strutturato prevedendo anche la possibilità di risposte aperte, al fine di consentire una maggiore emersione dei feedback. - Focus group	- volontari

	- Promuovere sinergie con il territorio praticando iniziative ricreative elaborando strategie di rete, valorizzando le opportunità e le specificità locali. Gestione creativa del tempo libero.		
Dodicesimo mese	Tutte le attività del progetto	- Questionario , strutturato prevedendo anche la possibilità di risposte aperte, al fine di consentire una maggiore emersione dei feedback. - Focus group	- volontari

Periodo	Attività	Strumenti	Soggetti
Quarto mese	attività riferite a: Mantenimento - rafforzamento delle autonomie personali e sociali anche attraverso la partecipazione alle attività nei vari laboratori: ceramica, mosaico, iconografia. Trasporto e accompagnamento	Questionario a risposta multipla	OLP Utenti
Ottavo mese	attività riferite a: -Mantenimento - rafforzamento delle autonomie personali e sociali anche attraverso la partecipazione alle attività nei vari laboratori:	Questionario a risposta multipla	OLP Utenti

	ceramica, mosaico, iconografia. -Trasporto e accompagnamento - Promuovere sinergie con il territorio praticando iniziative ricreative elaborando strategie di rete, valorizzando le opportunità e le specificità locali. Gestione creativa del tempo libero.		
I dati elaborati verranno utilizzati per misurare le attività rilevate e quelle previste dal progetto, pertanto si realizzeranno delle tabelle sintetiche attraverso le quali sarà possibile leggere gli scostamenti tra quanto previsto e quanto raggiunto.			

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	
----	--

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

--

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il totale delle risorse aggiuntive previste per la realizzazione del progetto è: 1.300 €

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

PARTNER	TIPOLOGIA	ATTIVITA' RISPETTO ALLA VOCE 8.1
Cartolandia	Profit	attività

		4.1.5 4.1.7
Tipografia Lia	Profit	attività 4.1.5 4.1.7
Istituto Comprensivo Statale	No profit	Attività 1.2.2 1.2.4 4.1.4
Associazione di Volontariato protezione civile e sociale La Fontana	No profit	Attività 1.2.2 1.2.4 4.1.4
Gruppo di Volontariato Vincenziano	No profit	Attività 2.1.5 2.1.6 2.1.7

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Perché il Progetto possa svolgersi nel migliore dei modi, l'Ente metterà a disposizione i seguenti strumenti e risorse tecniche:

- 1) Materiali didattici e attrezzature riferite all'obiettivo 1 nonché di materiale di formazione (banche dati, testi, verbali)
Disponibilità di spazi adeguati per gli incontri con gli operatori e tra i volontari e per le attività di Formazione, conferenze, dibattiti
- 2) Risorse e strumenti riferiti all'obiettivo 2 e 3
 - Mezzi di trasporto: auto

- 3) Risorse e strumenti riferiti all'obiettivo 4
 - Mezzi di trasporto: auto di servizio
 - Amplificazione microfoni per gli spettacoli
 - Strumenti musicali quali: tamburelli per l'animazione
 - Videoproiettore e fotocamere digitali e telecamera digitale
 - P.C. e collegamenti a internet

- 4) Risorse e strumenti riferiti all'obiettivo 2 (attività: Trasporto e accompagnamento)
 - Mezzi di trasporto: auto
 - Possibilità di partecipazione ad eventi: sportivi, religiosi, concerti, cinema

- 5) Risorse e strumenti riferiti all'obiettivo 4 (attività: Promuovere sinergie con il territorio praticando iniziative ricreative elaborando strategie di rete, valorizzando le opportunità e le specificità locali. Gestione creativa del tempo libero)
 - Amplificazione microfoni per gli spettacoli
 - Sala Teatro
 - Strumenti musicali quali: tastiera elettronica e chitarra per l'animazione
 - Disponibilità di materiali didattici e attrezzature, nonché di materiale di formazione (banche dati, testi, verbali)
 - Disponibilità di spazi adeguati per gli incontri con gli operatori e tra i volontari e per le attività di Formazione, conferenze, dibattiti

Tutte queste ed altre risorse tecniche saranno indispensabili per il perseguimento degli obiettivi previsti. L'Ente, si impegnerà di volta in volta, quando sarà necessario, a modificare ed integrare tali risorse.

La consapevolezza di dover raggiungere degli obiettivi ed in particolare garantire la formazione e la crescita dei Volontari in Servizio Civile permetterà il maggiore investimento possibile perché questo avvenga.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

no

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

no

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

COMPETENZE RICONOSCIUTE ENTE PROPONENTE

Al termine dell'esperienza di servizio civile ai volontari verranno certificate e riconosciute competenze e professionalità acquisite dai volontari, sia da Enti terzi che dall'Ente proponente.

Le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione al progetto sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- Modalità interpersonali ed approcci nella relazione di aiuto;
- Il lavoro di equipe;
- formazione specifica nell'approccio alla persona disabile per diverse patologie
- Conoscenza di tecniche mobilizzazione e postura nella persona disabile

- Apprendimento dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche

10. Approccio alla conoscenza delle ONLUS e delle realtà associative del terzo settore, la partecipazione al funzionamento e

al processo decisionale in strutture no profit.

COMPETENZE RICONOSCIUTE DA ENTI TERZI

- **II CSL PUGLIA** rilascerà attestato valido al fine del curriculum vitae

(vedi Convenzione allegata):

1) Corso primo soccorso aziendale D.M. 388/03

12 ore

COMPETENZE RICONOSCIUTE DA ENTI TERZI

- **ASCLA (Associazione Scuole e Lavoro)**

Avendo stipulato una convenzione per la Qualificazione della Formazione, Ascla (Ente di Formazione Professionale) potrà qualificare le competenze su:

- Found Raising
- Organizzazione Aziendale e autoimprenditorialità

(Vedi convenzione Allegata)

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Biblioteca del Comune di Acquarica del Capo

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione Generale sarà effettuata in proprio, con i formatori dell'Ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Inoltre verranno coinvolti formatori esperti (dei quali verrà allegato sul registro della formazione il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida anche dal punto di vista scientifico con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO	
----	--

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la Formazione Generale si prevedono incontri le cui metodologie saranno:

Lezioni Frontali tenute dal responsabile della formazione e da esperti delle varie materie trattate. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori.

Incontri strutturati secondo una metodologia attiva, che prevede il coinvolgimento diretto dei giovani partecipanti attraverso la proiezione di film, giochi di ruolo e gruppi di lavoro centrati sulle tematiche che verranno affrontate di volta in volta e che saranno introdotte da animatori e relatori esperti in materia

Si utilizzerà:

- distribuzione di fotocopie e bibliografie di riferimento per i vari argomenti trattati
- si utilizzerà videoproiettore
- seminari di approfondimento;
- utilizzo di audiovisivi, internet, software specifici;

Verranno adottate tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne

ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Per favorire la partecipazione attiva dei Volontari verranno adottate le seguenti tecniche:

- **Discussione guidata e scrittura creativa**
- **Focus Group**
- **Dialoghi socratici e discussione guidata**
- **Gioco di ruolo finalizzato alla realizzazione (simulata) di una città (ideale) della pace**

La metodologia del percorso formativo di quest'area è guidata da una progettazione didattica integrata che si avvale delle metodologie tipiche dei gruppi di animazione sociale e dei training formativi in un setting di aula e del supporto di materiale didattico, propedeutico o integrativo, erogato tramite un CD-ROM progettato e sviluppato per supportare le dinamiche formative che si vogliono generare.

Le tecnologie digitali supportate dal CD-ROM consentono la fruizione di materiale didattico testuale, multimediale o interattivo coerentemente con gli obiettivi formativi previsti. A seconda delle attività proposte dal CD-ROM, la fruizione avverrà individualmente

o in piccoli gruppi.

La metodologia integrata prevede la valorizzazione della dimensione esperienziale dei partecipanti, il loro coinvolgimento attivo, sia in termini cognitivi che relazionali, e la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti individuali.

I momenti di formazione asincrona (fruizione del CD-ROM) assumono valori diversi a seconda che siano:

- propedeutici agli incontri d'aula: in questo caso ogni partecipante sarà invitato a condividere con gli altri e con i formatori le riflessioni che gli stimoli hanno prodotto
- integrativi ai momenti d'aula: in questo caso i formatori forniranno durante gli incontri delle linee guida per la fruizione del materiale contenuto nel CD-ROM

L'obiettivo delle attività proposte è di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di far emergere la complessità delle relazioni e del sé, per dare spazio alla logica della riflessività circolare che tende a far emergere e a dar valore alle contraddizioni insite nella nostra società, nei nostri stili di vita e nelle nostre dinamiche relazionali piuttosto che appiattirle con una sorta di "soluzione unica valida per tutti".

Il corso prevede il 50% del tempo impiegato con lezioni frontali, e il 50% con attività non formali quali tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, lo studio dei casi, esercitazioni guidate, simulazioni, giochi di ruolo e giochi di cooperazione.

Ogni incontro nella fase finale prevede un momento di verbalizzazione ed elaborazione in gruppo che mira ad aiutare a cogliere il valore delle esperienze e ad apprendere da esse.

Verrà fornito ai corsisti un questionario in uscita per la verifica dei livelli d'apprendimento.



33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale si svolgerà facendo riferimento alle linee guida dell'Ufficio Nazionale

AREA 1 Valori e Identità del Servizio Civile (durata 12 ore)

- L'identità del gruppo in formazione

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

- Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite. Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

- La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

AREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA" (durata 12 ore)

- La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile

intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

- La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà

nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza attiva, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in

tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarebbe auspicabile

AREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE" (durata 12 ore)

- Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

- Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile"

(gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può

produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

- Ripresa di alcuni temi già trattati (**durata 9 ore**)

Alla fine del percorso formativo, tra il 210° e il 270° giorno dall'avvio del progetto, dopo aver completato lo svolgimento di tutti i moduli così come previsto nelle linee guida, si riprenderanno i temi riguardanti "Il dovere di difesa della Patria difesa civile non armata e nonviolenta" e "La cittadinanza attiva", in quanto saranno più comprensibili ai volontari che avranno maturato l'esperienza.

34) *Durata:*

45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Biblioteca del Comune di Acquarica del Capo

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione Specifica sarà effettuata in proprio, con i formatori dell'Ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Inoltre verranno coinvolti formatori esperti (dei quali verrà allegato sul registro della formazione il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida anche dal punto di vista scientifico con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
SARACINO	ANTONIO	ACQUARICA	13/10/1958
LICHELLI	GRAZIELLA	PRESICCE	21/07/1961
IACOBELLI	TIZIANA	GAGLIANO DEL CAPO	02/10/1982
BLEVE	GIOVANNI	TIGGIANO	27/03/1976

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

COMPETENZE	ATTIVITA'	NOME E COGNOME	TITOLI DI STUDIO	Esperienze Formative
Esperto in problematiche della disabilità e dell'integrazione sociale	- attività dell'obiettivo 1 - attività dell'obiettivo 2 - attività dell'obiettivo 3	Dott. Antonio Saracino	Assistente sociale specialista	Formatore specifico in diversi progetti di servizio civile dal 2006 a tutt'oggi
Operatore locale di progetto in diversi progetti	- attività dell'obiettivo 1 attività dell'obiettivo 2	Licchelli Graziella	Diploma Assistente d'infanzia	Formatore specifico in diversi progetti di

				servizio civile dal 2006 a tutt'oggi
Esperta progettazione minori con disabilità	-attività dell'obiettivo 2 -Attività Trasversali dei diversi obiettivi -Attività dell'obiettivo 4	Dott.ssa Tiziana Iacobelli	Laurea sociologia	Formatore e docente
Esperto in sicurezza sul lavoro	-Sicurezza sul lavoro dlgs 81/08 e successive modifiche	Ing. Giovanni Bleve	Laurea ingegneria	Docente in Corsi di formazione per datori di lavoro, rls, rspp, addetti alla lotta antincendio e alle emergenze, corsi per i lavoratori

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la Formazione Specifica si prevedono incontri le cui metodologie saranno:

- **Lezioni Frontali** tenute dai formatori e da esperti delle varie materie trattate
- **Incontri strutturati secondo una metodologia attiva**, che prevede il coinvolgimento diretto dei giovani partecipanti attraverso la proiezione di film, giochi di ruolo e gruppi di lavoro centrati sulle tematiche che verranno affrontate di volta in volta e che saranno introdotte da animatori e relatori

esperti in materia.

- Le istruzioni: premessa verbale per spiegare quali saranno i contenuti che saranno appresi e le modalità` utilizzate.
- Il modeling: questa tecnica si basa sul principio che i soggetti che assistono ad un comportamento attuato da una persona sono portati ad apprendere quella modalità` d'azione e a riproporla qualora se ne presenti l'occasione.
- Il role-playing: definizione del problema, attribuzione dei ruoli e impostazione della scena, attuazione dei comportamenti, discussione ed analisi dell'accaduto
- Utilizzo di materiale cartaceo e video.

40) *Contenuti della formazione:*

Formazione riferita alle attività dell'obiettivo 1

Formatori (Dott. Antonio Saracino, Licchelli Graziella)

- elementi di legislazione sociale; **(3 ore)**
- introduzione ai sistemi informatici adottati nei servizi; **(3 ore)**
- orientamento al lavoro d'équipe, Tecniche per lo svolgimento del lavoro in Rete **(3 ore)**
- esperienze presso i laboratori di ceramica, mosaico, iconografia **(3 ore)**
- finalità, strategie e organizzazione del progetto e modalità di sviluppo **(3 ore)**

Formazione riferita alle attività dell'obiettivo 2

Formatori (Dott. Antonio Saracino, Licchelli Graziella, Tiziana Iacobelli)

Presentazione dei casi, modalità di intervento per ogni singolo

caso: I progetti individuali **(4 ore)**

- Aspetti sociali ed educativi, per comprendere la filosofia, le problematiche e le prospettive dei servizi esistenti per soggetti in situazione di handicap **(4 ore)**
- Le barriere architettoniche **(1 ora)**
- Simulazione nell'organizzazione di una campagna per il rispetto dei diritti dei disabili **(2 ore)**

La relazione di aiuto

- presentazione dell'utente e della famiglia;
- affiancamento iniziale. **(4 ore)**

- la sospensione del giudizio e l'accettazione incondizionata dell'altro;
- l'autenticità nella relazione;
- la conquista della fiducia reciproca; **(4 ore)**

- dall'assistenza all'aiuto: la rilevazione dei bisogni dell'altro;
- l'ascolto empatico;
- immedesimazione ed identificazione;
- il ruolo del volontario nella relazione d'aiuto; **(4 ore)**

Formazione riferita alle attività dell'obiettivo 3

Formatori (Dott. Antonio Saracino, Licchelli Graziella, dott. ssa Tiziana Iacobelli)

- misure di sicurezza previste per il disabile in carrozzina (cinture, blocco ruote, ecc.), funzionamento delle pedane mobili, comportamenti alla guida.

(2 ORE)

- la rete dei servizi, disabili **(4 ORE)**

- aspetti medici-psicologici **(4 ORE)**
- La Riabilitazione **(4 ORE)**

Formazione riferita alle attività dell'obiettivo 4

Formatore (Dott. ssa Tiziana Iacobelli)

Tipologia delle richieste di aiuto e forme di aiuto corrispondenti (4 ORE)

Problematiche delle famiglie con persone disabili (5 ORE)

- da oggetto dei diritti a soggetto dei diritti (possibilità nell'era dei servizi integrati)

Formazione riferita alle attività trasversali dei diversi obiettivi

Integrazione sociale (4 ORE)

- Abilità diverse
- Il Lavoro per le persone disabili
- l'accesso ai mezzi informatici (Internet e posta elettronica)

- **La comunicazione verbale/non verbale** (Formazione valida per tutte le azioni di progetto)

la capacità di ascolto (3 ORE)

- **Tecniche di comunicazione: ascolto, empatia, distacco emotivo (3 ORE)**

Sicurezza sul lavoro (4 ore)

Formatore ing. Giovanni Bleve

corso di formazione, informazione e addestramento ai sensi degli art. 36-37 del DLgs 81/08 e successive modifiche e integrazioni.

I contenuti sono i seguenti:

- La valutazione dei rischi aziendali e i pericoli in azienda
- Il Servizio di prevenzione e protezione
- Il Documento di Valutazione dei Rischi
- Le figure chiave della sicurezza in azienda: L'RSPP, il Medico competente, Il Dirigente e il Preposto, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, gli addetti alla Lotta Antincendio, gli Addetti al Primo Soccorso

- I luoghi di lavoro (luoghi di passaggio, cadute, scale, segnaletica)

- Rischio Incendio

- Le procedure di primo soccorso
- La gestione dell'emergenza e dell'evacuazione
- Le procedure antincendio e di utilizzo di estintori
- Il Rischio biologico e legionellosi
- Rischio movimentazione manuale dei pazienti e dei carichi
- Il Rischio Elettrico
- Rischio Stress da Lavoro Correlato
- Rischio Chimico
- Rischio Rumore
- Rischio Vibrazioni
- Rischio Campi elettromagnetici

- Rischio da Radiazioni Ottiche Artificiali
- Rischio Stress da lavoro correlato
- Attrezzature di lavoro
- DPI

Alla fine del corso è prevista la somministrazione di un questionario per verificarne l'apprendimento

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di monitoraggio di formazione generale e specifica si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- Andamento e verifica del percorso formativo predisposto
- Valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze da parte dei volontari
- Valutazione della crescita individuale dei volontari

Il seguente piano di monitoraggio interno essendo stato delineato allo scopo di monitorare il processo della formazione generale e specifica prevederà l'utilizzo della seguente metodologia.

Verranno sottoposti 4 questionari ai volontari e 2 questionari agli utenti e agli OLP così come indicato nelle tabelle seguenti.

Il responsabile, in ogni fase del monitoraggio, stilerà un report sui dati emersi riguardo la formazione.

Sulla base di tale valutazione sistematica e della capacità di mantenere uno standard soddisfacente di "adesione" alle attività formative previste, il percorso di formazione potrà subire delle integrazioni in itinere, così da assicurare il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati in fase di progettazione.

Le valutazioni espresse periodicamente dall'esperto del monitoraggio, saranno condivise con i responsabili di progetto e formazione, che parteciperanno attivamente nella fase di rifocalizzazione per eventuali integrazioni- approfondimenti nei percorsi di formazione.

Il team di monitoraggio svolgerà, in tal senso, essenzialmente una funzione di sostegno e controllo, in modo che il progetto possa svolgersi nel migliore dei modi non soltanto a beneficio dei fruitori, ma anche a vantaggio della crescita personale delle risorse coinvolte.

Fasi e tempi del monitoraggio della formazione

Tempi	Attività	Strumenti	Soggetti
Primo giorno di servizio (test d'ingresso)	Domande finalizzate a verificare le conoscenze iniziali su: Servizio Civile, Obiezione di coscienza, difesa popolare nonviolenta, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.	Test d'ingresso (Questionario a risposta multipla)	Volontari
Secondo mese	Domande sul percorso di formazione generale: AREA 1 Valori e Identità del Servizio Civile Domande sul	Questionario di verifica (questionario a risposta multipla)	Volontari

	percorso di formazione specifica svolto fin'ora		
Terzo mese	Domande sul percorso di formazione generale: AREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA" Domande sul percorso di formazione specifica effettuata fino al terzo mese	Questionario di verifica (questionario a risposta multipla)	Volontari
1 volta a fine servizio	Tutte le attività riferiate alla formazione specifica e a quella generale	-Questionario, strutturato prevedendo anche la possibilità di risposte aperte, al fine di consentire una maggiore emersione dei feedback. Attraverso l'ultimo questionario si potrà fare il confronto con il test d'ingresso e verificare il percorso formativo e di	Volontari

		crescita dei volontari che saranno in grado, a questo punto di esprimere la validità del percorso formativo-conoscitivo sviluppato.	

Tempi	Attività	Strumenti	Soggetti
2 volte nel corso dell'anno	Incontri di verifica con i Volontari, ai quali	- Discussione guidata	Volontari, OLP,
-Quinto mese	parteciperanno: OLP, Formatori.	- Scrittura creativa	Formatori
-Decimo mese	Valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi formativi e coerenza con le attività progettuali, Attività di verifica su come le premesse formative dei primi mesi permettono ai volontari di applicare alle attività di		

	servizio i concetti di: gestione nonviolenta dei conflitti, solidarietà, lavoro cooperativo e di gruppo.		
--	---	--	--

Acquarica del Capo 28 luglio 2014

Il Responsabile legale dell'ente
Dott. Francesco Ferraro
